

Borse, nessun rimbalzo in Europa

Mercati e Banche centrali

Tokyo recupera il 10%, bene Wall Street. Timori di una recessione Usa ingiustificati

Prove di stabilizzazione sui mercati dopo il lunedì nero: Tokyo risorge con un +10% e anche Wall Street rialza la testa. Fallisce il rialzo in Europa (solo Francoforte in positivo). La tensione resta alta: la bufera non è ancora passata ma almeno si fa strada la convinzione che il suo motivo scatenante - i timori di una recessione Usa - sia ingiustificato. **Cellino, Lops** — a pag. 5

Tokyo e Wall Street in ripresa, sulle Borse frena la volatilità

Mercati. Tokyo recupera il 10%. Mentre i listini europei mancano il rimbalzo, Piazza Affari debole. Spread sotto quota 150. Goldman: «Valutazioni dei titoli azionari ridotte, elevate negli Usa»

Prove tecniche di stabilizzazione sui mercati all'indomani del lunedì nero: Tokyo risorge con un +10%

Rischi sistemici controllati: i bilanci di imprese e banche possono assorbire l'impatto di una crescita più debole

Maximilian Cellino

Prove tecniche di stabilizzazione sui mercati all'indomani del lunedì nero: Tokyo risorge con un altrettanto pirotecnico +10% e anche Wall Street prova a rialzare la testa. L'Europa fallisce invece il rimbalzo, mentre sullo sfondo anche i rendimenti obbligazionari dei Paesi *core* si riassestano con un lieve aumento dopo la caduta dei giorni precedenti. L'ondata di volatilità estrema che non si vedeva dallo scoppio dell'epidemia Covid lascia ancora dubbi fra gli esperti, preoccupati da una parte che la bufera non sia ancora alle spalle, ma anche convinti che il principale motivo scatenante - i timori di una recessione marcata negli Stati Uniti - siano ingiustificati.

La cronaca di giornata impone di ricordare - oltre al rimbalzo dell'azionario giapponese, favorito a sua volta dal deprezzamento dello yen nei confronti del dollaro - l'andamento incerto dei listini europei, che soltanto sul finale sono riusciti a limitare i danni complice l'avvio spedito di New York. Piazza Affari ha ceduto lo 0,6%, Parigi lo 0,27%, Madrid lo 0,32% e soltanto a Francoforte (+0,09%) è spuntato un pur timido segno positivo. L'indice Vix - chemisura la volatilità attesa ed è indicato come barometro della tensione sulle Borse, anche se spesso le sue lancette si muovono quando ormai è troppo tardi - appare più che dimezzato rispetto ai livelli stratosferici toccati alla vigilia (25 punti

contro 65) ma resta pur sempre sui livelli ben superiori a quanto ci aveva abituati l'ultimo anno, a testimonianza dell'aria tesa che si respira ancora sui mercati.

La correzione in sé non è certo giunta inattesa: molti la «invocavano» dopo uno dei più lunghi periodi senza che si fosse verificato un calo delle Borse del 5% negli ultimi 20 anni e soprattutto dopo che il valore delle azioni era aumentato a livello globale di quasi un terzo in soli nove mesi, con punte del 50% per il Nasdaq trainato dai tecnologici. A sorprendere è stata forse l'ampiezza, che non può essere spiegata soltanto dai semplici timori di recessione, ma dipende anche da una serie di fattori tecnici e di riposizionamento. Su questi ultimi ha influito in modo particolare la concomitante presenza di un fenomeno quale la drastica riduzione delle operazioni di *carry trade* per il rialzo dello yen e dei tassi di interesse giapponesi ai quali tradizionalmente i grandi investitori si finanziavano per acquistare i titoli più sulla cresta dell'onda alimentandone così la rincorsa sui listini.

Comprensibile che a questo punto gli esperti si chiedano se la sbandata sia arrivata al capolinea. La risposta di Goldman Sachs non è sotto questo aspetto incoraggiante: «Le valutazioni dei titoli azionari si sono ridotte, ma rimangono elevate in particolare negli Stati Uniti» ammette Peter Oppenheimer, responsabile del team di *strategist* sull'azionario globale della

banca d'affari americana, notando anzitutto come il rapporto fra i prezzi e gli utili delle aziende di Wall Street sia ancora superiore a 20. «Se il mercato dovesse prezzare uno scenario recessivo il p/e potrebbe scendere a circa 18 volte e per l'indice S&P 500 il valore equo diventerebbe 4.800 punti», avverte Oppenheimer.

A conti fatti quest'ultimo sarebbe un valore di circa il 10% inferiore rispetto ai livelli attuali, quando la stessa Goldman Sachs rimane convinta di poter vedere il principale indice newyorchese a quota 5.600 a fine anno, con un ulteriore incremento dell'8 per cento. E il punto sta proprio qui: gli esperti non credono fino in fondo a una frenata dell'economia Usa. «Abbiamo aumentato le probabilità di recessione nei prossimi 12 mesi di 10 punti percentuali, portandole al 25%, ma questa ipotesi rimane un rischio piuttosto che un evento probabile» suggerisce ancora Oppenheimer, portando a testimonianza l'indice Ism sui servizi Usa di due giorni fa, salito a sorpresa ben oltre la soglia recessiva di 50 punti a suggerire che una flessione ge-



neralizzata dell'economia a stelle e strisce non è imminente. «I rischi sistemici rimangono controllati, dato che i bilanci di imprese e banche rimangono solidi e possono assorbire l'impatto di una crescita più debole meglio che in molte altre fasi di recessione», aggiunge l'esperto di Goldman Sachs, che non risparmia poi una «frecciata» indiretta alla Federal Reserve. «C'è molto spazio per un calo dei tassi d'interesse che possa attenuare il perdurare di un periodo di debolezza economica e le banche centrali non sono più vincolate dal timore di un'inflazione elevata». Come sempre, il destino di Wall Street e del resto del mondo borsistico passa soprattutto da Washington. Intanto, ieri, la portavoce della Casa Bianca Karine Jean-Pierre, ha detto che «l'economia americana resta forte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS6901



26

CASA BIANCA: ECONOMIA FORTE

«L'economia americana resta forte», ha detto ieri la portavoce della Casa Bianca Karine Jean-Pierre in un briefing con la stampa

L'INDICE VIX

L'indicatore della volatilità si è più che dimezzato ieri rispetto al picco raggiunto nel corso del lunedì nero dei mercati

Le Borse

Variazione % di ieri e a una settimana

BORSA	PERFORMANCE DI IERI	PERFORMANCE A 1 SETTIMANA
Tokyo NIKKEI	+10,23	-9,99
New York* S&P 500	+1,67	-3,01
New York* NASDAQ	+1,64	-3,98
New York* DOW JONES	+1,13	-3,93
Europa STOXX 600	+0,29	-4,99
Londra FTSE 100	+0,23	-2,99
Francoforte DAX	+0,09	-5,92
Parigi CAC 40	-0,27	-4,61
Madrid IBEX 35	-0,32	-7,25
Milano FTSEMIB	-0,60	-8,26

(*) Dati alle 20 ora italiana